

Anno 2014, fuga dei prof dalla scuola

“Siamo stufi, mandateci in pensione”

SALVO INTRAVALLA

BOOM di pensionamenti in arrivo nella scuola. Nonostante la riforma Fornero abbia bloccato in cattedra tantissimi insegnanti pronti a passare la mano ai più giovani, si profila un consistente incremento di uscite dal lavoro a partire dal primo settembre 2014. I dati, che *Repubblica* è in grado di anticipare, sono ancora provvisori ma in ogni caso abbastanza significativi per descrivere la voglia che hanno gli insegnanti italiani di gettarsi alle spalle un lunghissimo periodo di lavoro nelle classi senza troppe soddisfazioni, almeno dal punto di vista economico. E per presentare domanda ci sarà tempo ancora fino al 14 febbraio, giacché il termine dello scorso sette febbraio è stato prorogato.

L'anno scorso, quando la riforma del governo Monti sulle pensioni fece crollare i pensio-

namenti nelle scuole, gli insegnanti che abbandonarono la cattedra furono appena 10.860. Quest'anno, stando alle anticipazioni provenienti dagli uffici di viale Trastevere, saranno parecchi di più se sul finire della scorsa settimana le domande online inoltrate avevano già superato le 12 mila e 500 unità. Con un incremento del 15 per cento che potrà soltanto incrementarsi visto che il precedente termine del 7 febbraio per inoltrare le domande è stato prorogato al 14 febbraio prossimo.

Ma perché coloro che hanno maturato i requisiti per la pensione non ci pensano due volte a fare largo ai giovani? Secondo il segretario della Cisl scuola, Francesco Scrima, si tratta di un «chiaro messaggio di stanchezza da parte della categoria». «Chi va in pensione — continua Scrima — non lo fa a cuor leggero ma, secondo quanto ci risulta ascoltando ogni giorno i docenti, per

frustrazione: insegnare oggi richiede fatica e impegno che non vengono riconosciuti. Ecco perché in tanti hanno deciso di andare via dalla scuola. E per questa ragione chiediamo al governo, al parlamento e alla politica di attivare tutte le azioni per il riconoscimento del lavoro degli insegnanti e di aprire il confronto per il rinnovo del contratto di lavoro».

I docenti e gli Ata (gli amministrativi, i tecnici e gli ausiliari) hanno il contratto scaduto ormai dal 2009, con stipendi tra i più bassi d'Europa. In più, l'ultimo governo Berlusconi e il governo Monti hanno bloccato gli scatti stipendiali automatici previsti dal contratto per consentire almeno un piccolo recupero dell'inflazione. E nei casi in cui gli scatti sono stati pagati, i sei anni tra un avanzamento di stipendio e il successivo si sono dilatati a sette o ad otto. «Gli insegnanti, appena raggiungono il

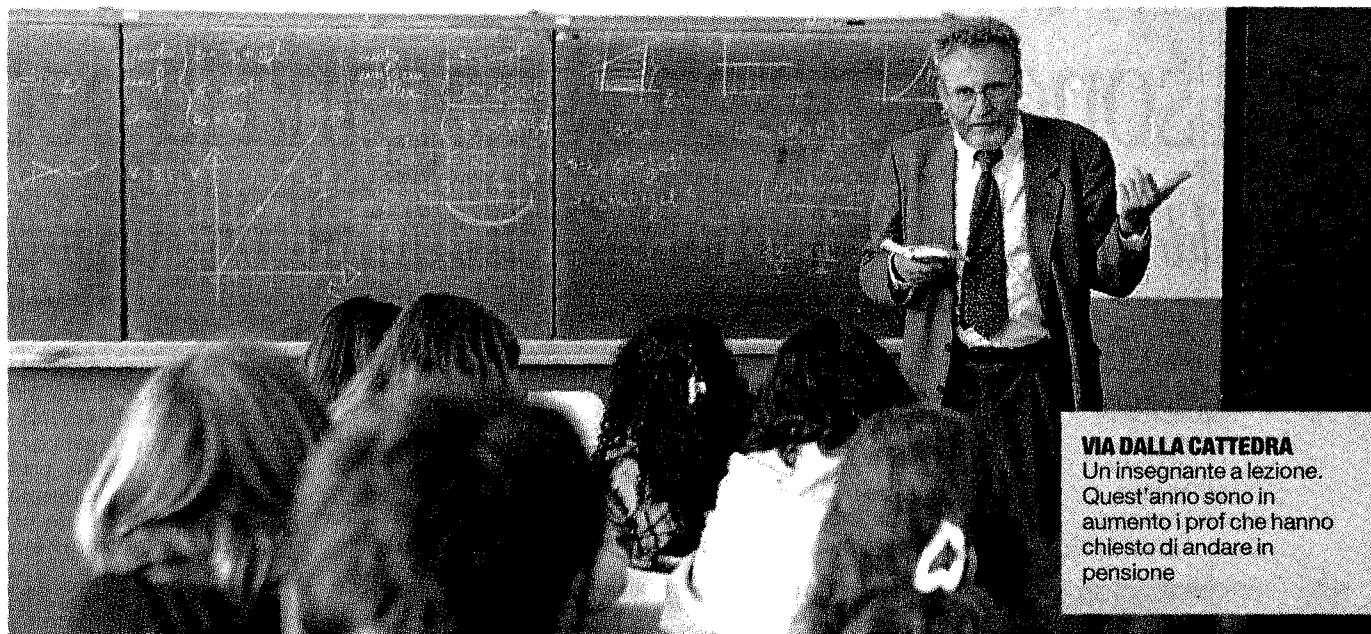
requisito, fuggono dalla scuola», commenta Domenico Pantaleo, leader della Flc Cgil. «Il perché è presto detto: tra tagli, disorganizzazione crescente e condizioni di lavoro sempre più gravose il pensionamento è un'ancora di salvataggio». Ma non solo: «Le persone, insegnanti compresi, temono che si metta mano ancora alla legge Fornero per allungare la permanenza al lavoro. E chi può se ne va». Opportunità negata anche ai cosiddetti docenti «quota 96» (con almeno 36 anni di servizio e 60 anni di età o 35 anni di servizio e 61 di età) che avendo già maturato i requisiti per andare in pensione con la vecchia normativa sono stati bloccati a scuola fino a 67 anni dall'entrata in vigore della legge Fornero perché non è stato previsto che nella scuola l'anno scolastico termina il 30 agosto e non il 31 dicembre. Una «ingiustizia» alla quale il governo Letta sta cercando di porre rimedio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

		
12.500	10.860	+15%
LE DOMANDE	LO SCORSO ANNO	L'INCREMENTO
sono 12.500 le domande di pensionamento già arrivate al Ministero dell'Istruzione. I termini scadono il 14 febbraio	Nel 2013, dopo l'approvazione della riforma Fornero, sono stati 10.860 gli insegnanti che hanno scelto di andare in pensione	A quattro giorni dalla scadenza dei termini l'incremento dei prof che lasceranno la scuola è già del 15 per cento

Aumentate del 15 per cento le richieste. E per fare istanza restano quattro giorni



VIA DALLA CATTEDRA

Un insegnante a lezione. Quest'anno sono in aumento i prof che hanno chiesto di andare in pensione

